

**III° conferenza nazionale sulla
Regolazione dei servizi idrici
Milano, 24 Novembre 2014**

MEMORIA CAP HOLDING

Il Gruppo CAP vuole cogliere l'occasione per ringraziare l'Autorità per l'opportunità di confronto concessa e per constatare il continuo impegno della stessa che ha permesso di sviluppare un quadro regolatorio il quale ha prodotto significativi miglioramenti, con particolare riferimento, alla gestione degli investimenti in un settore, quale quello idrico, con forti carenze infrastrutturali.

La naturale evoluzione di questo percorso è la definizione delle regole per il prossimo periodo regolatorio che **conferirebbero al settore la necessaria stabilità e certezza**, elementi quest'ultimi che consentirebbero una corretta programmazione degli interventi necessari a recuperare il gap infrastrutturale attualmente esistente e, contemporaneamente, permetterebbero di rendere più appetibile il settore idrico ai finanziatori istituzionali nazionali ed esteri.

Il Gruppo Cap concorda con l'obiettivo strategico individuato dall'Autorità relativo al riordino dell'attuale quadro di governance.

Da tale obiettivo sarà possibile far discendere il sistema di regolazione e controllo degli investimenti, nonché l'adozione di opportune politiche incentivanti che genereranno notevoli miglioramenti sotto molteplici punti di vista valorizzando il ruolo del gestore nello sviluppo del settore idrico.

Obiettivi che potranno essere perseguiti mediante un riassetto della governance, **sia verticale tra diversi livelli di governo sia orizzontale tra diversi settori** (es. politiche energetiche e politiche agricole, negli obiettivi ambientali contenuti nella Direttiva Quadro sulle Acque) che aumenti il grado di coordinamento tra i diversi soggetti e la condivisione degli obiettivi.

La necessità di un coordinamento sia INTRA settoriale sia EXTRA settoriale appare palese in un territorio fortemente antropizzato quale quello della Provincia di Milano in cui:

- 1) esiste una stretta interrelazione tra le infrastrutture idriche (specie quelle fognarie) e le infrastrutture di regimentazione delle acque meteoriche. A tale fine il Piano d'Ambito della Provincia di Milano, nella definizione degli investimenti necessari nel periodo di affidamento, ha altresì calcolato il "fabbisogno infrastrutturale allargato", ossia comprendente anche le opere non strettamente inerenti il servizio ma la cui realizzazione e/o corretta manutenzione impatta nella gestione del servizio stesso.

A tale proposito è stato stimato un fabbisogno di investimenti per la regimentazione delle acque meteoriche di oltre 1 miliardo di euro per tutta la durata dell'affidamento (20 anni).

- 2) esiste una relazione evidente tra il servizio idrico e le stesse politiche agricole che si attuano sul territorio. A titolo di esempio è innegabile sia la relazione con le politiche di smaltimento dei fanghi in agricoltura (si veda ad esempio la recentissima delibera di Giunta Regionale del 1 luglio 2014 n. X/2031 **è oggetto in un ricorso al Tar**) sia la relazione con le tecniche di irrigazione dei terreni e di gestione delle infrastrutture che danno acqua in una delle zone agricole più estese di Europa.

Il collegamento tra le politiche di gestione del servizio idrico ed il settore Agricolo è, ad esempio, considerato rilevante all'interno delle politiche comunitarie in cui – nella logica dello stakeholders engagement avviato dalla stessa AEEGSI – collega le finalità proprie del CAP con quelle del mercato elettrico e quelle del mercato idrico.

Tipico esempio, sebbene non esaustivo, dell'integrazione prospettata, può essere rappresentato dal possibile coordinamento con l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po o con l'Autorità di Bacino per il Fiume Po, anche in funzione dell'orientamento che sta emergendo di limitare gli scarichi e gli sfiorii nei corsi di acqua.

Tale prospettiva comporterebbe gravosi costi di investimento per ridefinire gli scarichi (spostamenti, accumuli, diversione di reti, ecc...) visto che gran parte del reticolo idrografico minore è divenuto il naturale, o per meglio dire, l'obbligato vettore degli scarichi di acque depurate, in unione con quelle proprie transitanti nel reticolo idrico di cui sopra.

Sono tematiche, queste, che a prima vista possono sembrare limitate a uno specifico bacino idrografico, ma hanno in realtà impatti considerevoli in tutto il territorio nazionale come purtroppo hanno dimostrato i recenti eventi calamitosi.

In quest'ottica si inserisce, come verrà meglio chiarito in prosieguo, la necessità di sviluppare elementi di conoscenza e di condivisione intersettoriale delle reti, delle infrastrutture e dei dati sulla gestione ed uso delle risorse idriche tra i requisiti del riordino della governance al fine di permettere, ad esempio, l'integrazione tra le politiche del settore idrico con quelle agricole.

Il Gruppo Cap, vorrebbe portare all'attenzione dell'Autorità un ulteriore elemento che ritiene fondamentale al fine di migliorare la qualità delle scelte di pianificazione e/o regolazione che vorranno essere messe in campo nel prossimo quadriennio: **L'incentivazione all'adozione di sistemi di conoscenza del patrimonio di reti e infrastrutture gestito mediante modelli di condivisione di dati** prendendo ad esempio quanto fatto per la creazione del *Water Information System for Europe* (WISE).

In tale ottica, il Gruppo Cap ha sviluppato WEB GIS, un insieme di strumenti informatici integrati fra loro per la gestione ottimale delle tematiche di natura tecnica relative alle reti idriche; il sistema è stato recentemente messo a disposizione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e di tutti i comuni serviti permettendo l'accesso in tempo reale a moltissimi dati relativi allo stato di consistenza di reti e impianti, alla localizzazione dei lavori in corso e alla verifica della realizzazione degli investimenti previsti.

Il sistema rappresenta sia uno strumento di conoscenza incrementale, in quanto consente la sovrapposizione di numerosi livelli aggiuntivi di informazioni (il reticolo idrico superficiale, la geologia del territorio, i dati catastali, ecc...) sia uno strumento di trasparenza nei confronti degli stakeholder.

E' dimostrazione oggettiva della rilevanza di questo tema la funzione di catalizzatore che può avere la conoscenza del patrimonio di reti e di infrastrutture nell'implementazione di provvedimenti, anche esterni al settore idrico, come l'istituzione del *Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture*, di recente approvazione con la conversione in legge del c.d. Decreto Sblocca Italia.